

PROGETTO:

"TUTTI IN SCENA!"



Responsabili progetto: Lazzarotto Giorgia e Bolognese Rosangela

Indirizzo dell'autonomia

- Autonomia didattica

Utenti coinvolti

- Classi: 5 classi (dalla prima alla quinta)
(N. totale alunni: 118)
- Insegnanti: 17 insegnanti (Lazzarotto Giorgia, Buoso Lucia, Lovisotto Maura, Beraldo Maria Luisa, Stocco Monica, Bolognese Rosangela, Fumei Roberta, Carnielli Barbara, Mengo Katia supplente di Campagna Stefania, Zago Lorena, Artico Angelica, Zuin Susi Mariella, Beotto Emanuela, Zaccheo Beatrice, Veggian Giulia, Boraso Marilisa, Pedron Erika)
- Genitori
- Esperti: personale esterno
- Collaborazione del personale ATA



Tipologia dei gruppi

- Classe/Laboratorio
- Classi aperte
- Incontri con l'esperto

Intervento dell'esperto

- Monte ore richiesto: 46 ore
- Requisiti:
 - Diploma o attestazione Accademica di Arte Attinente alla tipologia di intervento
 - Docenza attinente alla tipologia di intervento
 - Esperienza di insegnamento in corsi/laboratori di teatro e arte
 - Esperienze pregresse in attività con alunni del primo ciclo attinente alla tipologia di intervento

- Collaborazioni con l'Istituto
- Esperienza di insegnamento in corsi/laboratori di teatro e arte

Premessa

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi. È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

- socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e nei diversi ruoli;
- emotività: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, anche improvvisi e spontanei, in bambini a cui è data la possibilità di esprimersi;
- linguaggi: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare;
- creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività; esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, infatti, esercitano all'elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;
- interdisciplinarietà: anche nella fase più prettamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi.

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata. L'attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, può rispondere ai bisogni più urgenti che i bambini si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea.

Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza.

Fare teatro significa in particolare:

lavorare in gruppo;

ascoltare se stessi e gli altri;

concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo;

avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale, in uno spazio protetto in cui l'errore viene accolto;

accrescere l'autonomia;

mantenere alta la motivazione;

stimolare la ricerca e l'auto-apprendimento.

Per tutte queste ragioni l'attività teatrale può rispondere efficacemente ai bisogni dei bambini. Renderli protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso, il cui fine ultimo è la costruzione di un evento teatrale, significa dare una fortissima spinta a lavorare insieme mettendo in gioco sensibilità, linguaggio verbale e corporeo, capacità e competenze.

Motivazione/Bisogno

Motivazione/bisogno: il bisogno, profondamente presente nel bambino, di giocare ad essere "altro da sé", di comunicare "facendo finta di...", interpretando ruoli che favoriscono e sviluppano la capacità di esprimersi e di comprendere/interpretare meglio i significati - espliciti ed impliciti - che i diversi linguaggi (verbale, musicale, mimico, gestuale ...) possono veicolare.

Progetto di plesso

L'attività è rivolta a tutti gli alunni del plesso e sarà curata dalle insegnanti delle diverse classi in collaborazione con un esperto di teatro. Si svolgerà indicativamente a partire dal mese di gennaio e ci concluderà, a fine anno, con la messa in scena di uno spettacolo teatrale presso il Cinema-Teatro "Romano Pascutto" di San Stino di Livenza.

Discipline/Ambiti coinvolti

- Italiano
- Arte e immagine
- Scienze motorie e sportive
- Musica
- Convivenza civile

Obiettivi generali

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni e "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo ad essi più congeniale
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola
- Potenziare e rafforzare la conoscenza di sé e dell'altro
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Offrire una più compiuta possibilità d'integrazione e di inclusione
- Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Arricchire l'offerta formativa del plesso

Obiettivi specifici

Identità e crescita personale

- Accrescere la capacità di ascolto e concentrazione
- Stimolare l'immaginazione
- Sapersi rapportare con il pubblico.

Area linguistica

- Comprendere un testo teatrale (individuare personaggi, ambienti sequenze, avvenimenti, relazioni)
- Comprendere i messaggi della narrazione
- Interpretare in modo efficace situazioni di dialogo

Linguaggi espressivi

- Riconoscere ed usare gli elementi del linguaggio visivo
- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche; manipolare materiali a fini espressivi

- Eseguire collettivamente o individualmente movimenti/danze finalizzati alla coreografia
- Usare la voce e/o gli oggetti sonori per produrre, riprodurre o creare fatti sonori
- Eseguire collettivamente o individualmente brani vocali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione
- Eseguire collettivamente o individualmente brani strumentali (strumentario ORFF)

Area relazionale/comportamentale

- Sapersi attivare per uno scopo comune
- Assumere atteggiamenti di cooperazione e collaborazione

Percorso: fasi articolazione progetto

(le fasi di seguito elencate saranno riviste ed ulteriormente definite in itinere)

1. Laboratorio di propedeutica teatrale con l'esperto.
2. Selezione di temi e contenuti che si adattano alla rappresentazione scenica
3. Costruzione del testo drammaturgico (individuazione ed elencazione delle azioni strettamente necessarie per costituire la struttura logica e cronologica dello spettacolo: stesura del testo narrativo).
4. Suddivisione della storia in scene da abbinare alle diverse classi
5. Individuazione del cambio scena
6. Individuazione di elementi scenografici
7. Scelta di canti, musiche e rumori di scena
8. Preparazione di danze e/o movimenti coreografici
9. predisposizione di locandine e di inviti allo spettacolo, da distribuire per la pubblicizzazione dell'iniziativa
10. Messa in scena dello spettacolo

Uscite: prove generali presso il cinema-teatro "Romano Pascutto"

Metodologia

- Conversazioni (libere e/o guidate)
- Metodologia laboratoriale
- Lavori a piccoli gruppi

Tempi/Periodo: da gennaio a giugno

La data ipotizzata per la rappresentazione teatrale sarà a giugno 2023 (da definire: 8 o 9 giugno), alle ore 20.30, presso il teatro "Romano Pascutto" di San Stino di Livenza.

Spazi interni alla scuola

- Classe/Laboratorio
- Palestra
- Aula polifunzionale
- Atrio

Spazi esterni alla scuola

- Teatro comunale

Verifica/Valutazione

- Verifica finale in forma discorsiva

Documentazione

- Raccolta di foto
- DVD (rappresentazione teatrale)

Finanziamenti

- Esperto (a carico delle famiglie)
- Materiale di facile consumo (a carico dell'Istituto)
- Attività aggiuntive dei docenti (a carico dell'Istituto)

Corbolone, ottobre 2022

Le insegnanti referenti

Lazzarotto Giorgia

Bolognese Rosangela